

La sabbia del tempo

Come scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più
breve.

E un'ansia repentina il cor m'assale
per l'appressar dell'umido
equinozio
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la
mano
era, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente di ogni stelo
vano
quasi ombra d'ago in tacito
quadrante.

O falce di luna calante

O falce di luna calante
che brilli su l'acque deserte,
o falce d'argento, qual mèsse di
sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua
giù!

Aneliti brevi di foglie,
sospiri di fiori dal bosco
esalano al mare: non canto non
grido
non suono pe 'l vasto silenzio va.

Oppresso d'amor, di piacere,
il popol de' vivi s'addorme...
O falce calante, qual mèsse di
sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua
giù!

Implorazione

Estate, Estate mia, non declinare!
Fa che prima nel petto il cor mi
scoppi
come pomo granato a troppo
ardore.

Estate, Estate, indugia a maturare
i grappoli dei tralci su per gli oppi.
Fa che il colchico dia più tardo il
fiore

Forte comprimi sul tuo sen rubesto
il fin Settembre, che non sia sì
lesto.

Sòffoca, Estate, fra le tue
mammelle
il fabro di canestre e di tinelle.